

EDITORIALE

Dopo il 4 dicembre

“Confesso che a proposito di tante e smisurate parole, non mi viene in mente niente. Io credo che la politica è altrove e che prima o poi dovete tornarci. Noi vi aspettiamo lì”. Mentre attorno alla riforma costituzionale divampa la polemica sul sì e sul no torna alla mente questo monito di Mino Martinazzoli rivolto ai suoi contemporanei. A volte è necessario tornare alle riflessioni di ieri non per nostalgia e ancor meno per trovare un rifugio nel grande tumulto dell'oggi ma per ripensare le ragioni dell'impegno per la città, per il bene comune. Lungo questo percorso si rasenta a volte il confine dell'utopia e dell'ingenuità ma il desiderio di non consegnare il futuro nelle mani della mediocrità è più forte del timore di un confronto aspro con la stessa mediocrità.

Non ci si può sottrarre a questa prova soprattutto quando la politica si muove in un luogo, come è quello della Costituzione repubblicana, dove sono le radici e le ali di un popolo. In verità oggi la politica sembra smarrirsi sulle scorciatoie degli schieramenti di partito piuttosto che orientarsi e orientare sui sentieri del pensiero. Una fragilità che non incoraggia ma neppure esime dalla fatica di pensare e cercare una via nuova senza dimenticare che la politica saprà ritrovare se stessa dopo che il cittadino avrà ritrovato se stesso rifiutando di essere ridotto a utente, consumatore, cliente. Dovrà quindi compiere un passo culturale ed etico nella riflessione sul senso della città e sul sentirsi chiamato a contribuire al bene comune.

La sfida a cui rispondere è allora quella di imboccare sentieri nuovi senza smarrire la direzione della storia che conduce alla dignità della persona e della comunità. Conduce a una meta che non è mai raggiunta una volta per sempre. Ed è qui che anche gli intellettuali e i media dal 5 dicembre sono chiamati a un supplemento di intelligenza e di responsabilità.

A questo è chiamata anche la comunità cristiana che, nonostante il ricco magistero sociale, ha perso troppo tempo nel decidere se l'impegno sociale e l'impegno politico fossero altrettanto importanti della carità operosa. Ha perso del tempo nel comprendere che se, come scrive Martinazzoli, è vero che “la politica non crea valori ma ha a che fare con i valori” è altrettanto vero che “è nell'impolitico, in ciò che viene prima e che giustifica e motiva la politica, l'impresa da compiere per rassicurarci del futuro”.

Il giorno dopo il 4 dicembre non dovrà dunque essere ridotto a giorno dei vincitori e dei vinti ma potrà essere il giorno in cui incominciare a rispondere alle preoccupazioni che papa Francesco esprime nella Evangelii gaudium sull'assenza della dimensione sociale nella evangelizzazione perché “se questa dimensione non viene debitamente esplicitata si corre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice”. Il primo passo è quello del cittadino che ritrova se stesso. Quasi a ricordare, il monito salesiano del “non si può essere buoni cristiani senza essere onesti cittadini”.

Il giorno dopo il 4 dicembre potrà forse essere il giorno dell’“impolitico”, il giorno in cui questi pensieri richiamano quelli di quanti offrirono la loro vita e la loro intelligenza alla libertà e alla democrazia. Tornano le parole di Martinazzoli: “Io credo che la politica è altrove e che prima o poi dovete tornarci. Noi vi aspettiamo lì”. Non si intende un'attesa passiva: i pensieri e i progetti dovranno tradursi in scelte e processi da condividere con le nuove generazioni.

Paolo Bustaffa

VIABILITÀ

La CGIL
chiede interventi
per la strada provinciale
Gela-Butera

Redazione

2

ENNA

IL Comitato per i diritti
dei cittadini incontra
i vertici dell'Asp sulla
struttura di Pollicarini

di Giacomo Lisacchi

3

Questo numero
di Settegiorni è stato
consegnato al CPO
di Poste Italiane di
Caltanissetta venerdì 2
dicembre, alle ore 12

In Brasile per una visita di carattere penitenziale

Dal 13 al 23 novembre mons. Gisana ha visitato con don Ettore Bartolotta la Missione di Sapé in Brasile dove opera la missionaria ennese suor Lucia Cantalupo. Di ritorno, il Vescovo ci ha scritto le sue considerazioni.

a pag. 5



PA-CT Niente raddoppio

RFI ha annunciato l'intenzione di voler realizzare il raddoppio della linea solo da Catania a Catenanuova

a pag. 2



Ferrovie

Poliambulatorio

Istituito come ospedaletto dal medico e filantropo Sebastiano Arena, oggi di proprietà dell'Asp, l'immobile è ancora chiuso e degradato mentre si cercano strutture in affitto per la sede dei servizi sanitari locali.

di Salvatore Di Vita a pag. 3

Valguarnera

Colletta Alimentare

436 tonnellate di alimenti, 17.000 volontari in 1.000 punti vendita. Sono questi i dati della Colletta 2016 riguardanti la Sicilia. 222.000 le persone che verranno aidate tramite le 785 strutture convenzionate nell'Isola con il Banco Alimentare

a pag. 6

Niscemi, apre un nuovo centro Caritas

Il 28 novembre scorso è stato inaugurato da mons. Rosario Gisana il nuovo centro Caritas parrocchiale “Oasi Gesù Misericordioso” della parrocchia S. Francesco di Niscemi. La struttura che si trova ubicata in via Aquila fa parte del territorio della parrocchia ed è destinata a promuovere e testimoniare la carità, a rispondere alle tante esigenze di famiglie afflitte da necessità di vario genere avviando attività di affiancamento. Il Centro si propone inoltre di

promuovere relazioni umane attraverso un dialogo costruttivo tra famiglie e istituzioni della città, fornendo supporto ed assistenza alle numerose famiglie che quotidianamente vivono difficoltà non solo di carattere economico o lavorativo ma anche educativo e integrativo. Inoltre si avvieranno attività mirate a far fronte al superamento dell'assistenzialismo che genera sconcerto e impotenza davanti al vivere quotidiano, senza lasciare intravedere una prospettiva di futuro.

Tanti gli interventi da parte

delle autorità ecclesiastiche e civili, dal parroco don Scicolone, il quale ha delineato le finalità che la Caritas deve promuovere e sostenere per la promozione umana, l'assessore alle politiche sociali dott.ssa Valentina Spinello che ha tracciato una panoramica generale delle diverse problematiche che le famiglie di Niscemi quotidianamente attraversano, il dottor Luigi Licata presidente del consiglio comunale il quale si è impegnato a nome del consiglio di apportare contributo e sostegno alle varie realtà, il Co-direttore della Caritas diocesana Irene Scordi che ha delineato le future sinergie che la Caritas intende avviare, il dott. Alfonso Parisi referente caritas parrocchiale che ha illustrato la funzionalità del nuovo centro ed infine, il vescovo mons. Gisana che ha definito il Centro caritas come la cappella dei poveri dove ognuno può incontrare in esso il Signore. A conclusione dei vari interventi il presule è stato omaggiato da un quadro realizzato dall'artista ed anche collaboratrice del centro Teresa Imposa raffigurante le opere di misericordia corporali e spirituali.

L'occasione ha visto anche la collaborazione ed il sostegno delle diverse associazioni sportive di ballo cittadine che hanno voluto contribuire all'evento con un “Gran galà della carità” che si è svolto presso il palazzetto dello sport “Pio La Torre” domenica 27 novembre.

Massimiliano Aprile



INFRASTRUTTURE Ripensamento di RFI a proposito della linea Palermo - Catania

Ferrovie, il raddoppio si ferma a Catenanuova

In questi tempi di revival delle mitiche trasmissioni a quiz di Mike Bongiorno, parlare di raddoppi sposta subito l'attenzione sul piccolo schermo, in questo caso invece no. Parliamo, infatti, del raddoppio della linea ferrata Catania-Palermo, circa 153 chilometri che mantengono la loro forma originaria, quella della ferrovia del XIX secolo, con le sole innovazioni della lunghezza dei segmenti di binario e della elettrificazione della tratta.

Questo è l'asse che unisce la maggior parte della popolazione dell'isola, infatti su di esso gravitano non solo i rapporti tra le due maggiori città siciliane, Palermo che è la quinta d'Italia e Catania che è la decima, ma anche i cittadini di Enna, Caltanissetta e dei centri delle ex province di Palermo, Caltanissetta ed Enna.

La scelta, resa pubblica dall'Amministratore delegato di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) Maurizio Gentile, è quella di realizzare il raddop-

pio della linea solamente da Catania a Catenanuova, mantenendo inalterata la rimanente linea sino alla stazione di Fiumetorto, a Termini Imerese, dove la tratta interna incontra quella su cui il raddoppio è in costruzione dagli anni '80, della Messina Palermo.

Ora, ci si chiede, ma quando nei discorsi dei politici si sente menzionare lo "sviluppo sostenibile", quando si parla di "irrinunciabili grandi infrastrutture" quale idea bisogna farsi per dare una forma ed un nome a tutto questo? Avere ferrovie efficienti, comode e veloci, badate non l'alta velocità, ma una velocità media anche di poco superiore ai 100 km/h, significa infatti snellire il traffico su gomma, oggi praticamente obbligatorio per chiunque voglia o debba recarsi dal centro verso una delle due città grandi o, peggio, dall'una all'altra, e poi consentire flussi di trasporto, sia merci che passeggeri di gran lunga meno impattanti per consu-

mo di energie e quindi di costo.

Già persino nell'immaginario collettivo della nostra gente il treno è scomparso, rimanendo magari come il ricordo dei lunghi ed estenuanti viaggi sull'Agrigento-Milano, tra valige con lo spago, sacchi contenenti cibo e lenzuola, gente dallo sguardo immalinconito. Nessuno di noi se deve recarsi a Catania o a Palermo, pensa seriamente di prendere il treno e se, preso dal suo personale impeto culturale, dalla voglia di realizzare atti sostenibili, se ne pente amaramente cozzando con la anacronistica demolizione del concetto stesso di treno e di via ferrata.

La decisione parrebbe presa e deliberata: RFI non ne vuol sapere di Sicilia, quel che fa lo fa semplicemente perché costretta a realizzarlo. Ora l'unico ragionamento possibile passa dalla capacità dei siciliani di cambiare le proprie sorti. Rendersi conto di quel che ci viene impunemente sottratto, di come la misura del dislivello e delle disugua-

glianze si amplia sempre più tra un Nord che continua ad innovarsi ed un profondo Sud che perde persino i pezzi minimi essenziali per pensare di realizzarsi, deve divenire imperativo categorico. Chiedere a chi si propone per la gestione della cosa pubblica programmi sintetici ma chiari. Non deve e non può bastare dire che si è genericamente per lo sviluppo, o per lo sviluppo sostenibile, o per la infrastrutturazione, bisognerà chiarire che si è "per il raddoppio della linea ferrata PA CT" ed in che tempi ed in che modi. Che si è per la connessione intermodale della infrastrutturazione viaria (il rap-

porto tra strade, stazioni e ferrovia) anche qui in che tempi ed in che modi. Altrimenti, come è stato sino ad ora, la colpa, cari concittadini, sarà nostra, altrimenti continueremo a meritarcì politici poco chiari e ferrovie sempre meno utili.

Giuseppe Maria Amato



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Futuro lavorativo al chiaroscuro

Ogni anno Palermo ospita le giornate dell'economia; servono a fare il punto sui diversi settori economici dell'isola ma soprattutto a fare dialogare istituzioni, enti pubblici e privati in un momento di così grande crisi. Durante le diverse sessioni, vengono coinvolti numerosi esperti a presentare gli ultimi studi e ricerche in termini di occupazione. Fra i relatori, ha fatto notizia l'intervento del direttore dello Svimez, Riccardo Padovani, al convegno dal titolo "La Sicilia e il Mezzogiorno tra ripartenza e persistenti criticità". Repubblica ha pubblicato i dati dello Svimez nell'Isola: ci sono 511 mila Neet, giovani under 34 che non studiano né lavorano. Numeri che fanno della Sicilia la capitale europea dei Neet. Negli ultimi dodici anni i siciliani emigrati altrove sono stati 418 mila, e soltanto nell'ultimo anno si è registrato un aumento del 10 per cento dei siciliani che hanno trovato lavoro fuori dalla regione. E se da un lato aumenta il numero di giovani che lasciano la famiglia per emigrare dall'altro, si registra un aumento, nel settore del commercio e del turismo; nel 2016 si registrano 24 mila posti di lavoro in più, ma si tratta di occupazione a basso valore aggiunto e instabile. La Sicilia rimane sotto la media per il numero di nuovi nati e crescono le fasce a rischio povertà. "Lo scorso anno - ha spiegato Padovani - è aumentata del 2,3 per cento, in misura più intensa rispetto al dato medio assai positivo del Mezzogiorno (+1,6 per cento) e di tre volte maggiore rispetto al +0,8 per cento della media nazionale". "Il 2015 è stato un anno per certi versi eccezionale per il Mezzogiorno - ha concluso Padovani - non solo perché ha interrotto una serie consecutiva di cali del prodotto che durava da sette anni, ma anche perché ha realizzato una crescita maggiore di quella del Centro Nord. Secondo le nostre valutazioni di preconsuntivo, il Pil è cresciuto nel Sud dell'1 per cento rispetto al resto del Paese, dove la crescita dello 0,7 per cento". Gli economisti studiano i dati e fanno indagini di mercato, le famiglie continuano invece a registrare stati di sofferenza economica senza precedenti. Ascoltare i politici che iniettano ogni giorno dosi di ottimismo con un valzer di dati e ricerche che lasciano riflessioni a medio lungo termine, non contribuisce a evitare la fuga delle intelligenze e soprattutto a fermare quel flusso di giovani precari che forse non saranno mai stabilizzati.

info@scinardo.it

Gela-Butera una strada in abbandono



La segreteria provinciale confederale CGIL Caltanissetta insieme alla Fillea Cgil di Caltanissetta ribadisce la precarietà e l'insicurezza che da mesi tutti i cittadini automobilisti e mezzi di soccorso sopportano percorrendo la storica strada che da Gela porta a Butera e vicever-

sa. Il sindacato confederale e del settore edile nel denunciare l'inerzia della politica e della burocrazia, in merito ai tanti problemi risolvibili che nel frattempo diventano emergenze sociali, propone da subito una soluzione che passa attraverso il blocco

dell'arteria e l'immediato ripristino.

"Chi dovrebbe intervenire ed occuparsi della manutenzione ordinaria e straordinaria della predetta arteria stradale? - si legge nella nota - L'ex provincia di Caltanissetta senza fondi priva di ogni rappresentanza politica e quindi in mano

alla regione siciliana? CGIL e FILLEA chiedono alle Istituzioni preposte, ad iniziare dal Comune di Butera che ha l'interesse alla sicurezza dei suoi cittadini, di non limitarsi alla segnalazione del problema, atto di normalità che ad oggi non ha risolto il disagio. Il traffico veicolare inoltre ogni

giorno di più si sposta in direzione dello scorrimento veloce Gela - Caltanissetta usando ancor prima del tempo anche questa arteria di nuova costruzione nella quale quotidianamente si registrano incidenti.

Al Prefetto di Caltanissetta - conclude la nota sindacale - chiediamo che lo Stato si occupi dei vari livelli di responsabilità ed inerzia che pongono a serio rischio tutti, compresa l'appetibilità economica di un'intera area. Si chiede la convocazione del Commissario dell'ex Provincia, l'Amministrazione Comunale di Butera e l'Anas al fine di affrontare e risolvere il problema esposto. Salvaguardare l'incolumità è un dovere non rinviabile".

La Festa dell'Albero a Niscemi

Promossa dall'Amministrazione comunale, si è svolta il 29 novembre nel quartiere Sante Croci di Niscemi, la Festa dell'albero che si celebra annualmente il 21 novembre e dopo essere stata rinviata più volte a causa del maltempo.

La Festa si è svolta nell'area del parco giochi di piazza 21 Marzo del quartiere Sante Croci, bonificata nei giorni scorsi, poiché il 12 ottobre del 1997, venne irrimediabilmente danneggiato da una "Frana" verificatasi lungo la fascia collinare Sud della città che lesioni gravemente le mura della gran parte delle abitazioni della zona, diversi immobili adibiti ad

attività produttive, compresa l'antica chiesa Sante Croci che poi vennero completamente demoliti. Il terribile dissesto idrogeologico, fortunatamente non causò vittime.

Ragioni per le quali, l'Amministrazione comunale, attraverso la Festa dell'albero, svoltasi con la partecipazione degli alunni di diverse classi della scuola primaria e di due classi della scuola dell'infanzia dell'Istituto comprensivo e con la collaborazione della Lipu, dell'associazione Aquilone e dei Rangers, ha attuato un'opera di riqualificazione nel quartiere Sante Croci, con la messa a dimora dei

primi 15 alberi di querce e lecci sui 100 previsti e forniti dal vivaio della Forestale e che saranno piantati nei prossimi giorni per contenere i fenomeni erosivi dei terreni del luogo.

Un'occasione anche la Festa dell'albero per trasmettere agli alunni dell'istituto comprensivo la memoria della "Frana" e contestualmente l'importanza di piantare loro stessi nel luogo i primi 15 alberi ad alto fusto, ad ognuno dei quali ogni classe di alunni ha dato un nome.

il piccolo seme

Da un paesino lezione di Buon Governo per tutta l'Italia

Sellia è un piccolo paesino Scalabrese della provincia di Catanzaro che ha un servizio di raccolta differenziata che funziona alla grande, un efficiente servizio di trasporto urbano, un poliambulatorio all'avanguardia, una vasta rete d'illuminazione pubblica a costo zero e una rete wi-fi gratuita su tutta la zona cittadina. Il sindaco Davide Zichinella è un pediatra che veramente ci sa fare non solo nell'amministrare la cosa pub-

blica ma anche nel mantenimento della salute dei suoi concittadini. Difatti ha predisposto, anni addietro, anche un piano di check-up obbligatorio per tutti gli abitanti del suo paese all'insegna della prevenzione individuale e sociale con il motto "A Sellia è vietato ammalarsi, tantomeno morire"; il cittadino che non si sottopone al piano di prevenzione è chiamato a versare una multa fissata dall'amministrazione comunale. Inoltre, considerato che i fondi che arrivano dallo Stato sono stati notevolmente ridotti, l'amministrazione comunale ha provveduto in collaborazione con il diretto contributo dei cittadini e con un mutuo acceso con la

'Cassa Depositi e Prestiti' (con rata annuale di 6 mila euro per vent'anni) ad aggiornare tutta la rete di illuminazione pubblica con sostituzione di tutti i corpi illuminanti con luce a led. Con questa iniziativa si è potuto realizzare anche l'impianto di due grossi gruppi fotovoltaici a servizio di tutte le strutture comunali, sociali e scolastiche. Un notevolissimo risparmio che ha portato sollievo all'economia di un intero paese. Ma il segreto di questo piccolo miracolo all'interno della nostra Italia, dove i soldi sembrano non bastare mai, sta proprio nella sensibilità non solo del primo cittadino ma di tutta la giunta comunale compresa l'opposizione

in un rapporto non fraticida ma di dialogo e confronto costruttivo per il bene di tutto il paese. Si può dire che la buona amministrazione è basata veramente sul desiderio di un servizio non personale ma pubblico per il benessere della società cittadina alla quale tutti dobbiamo tendere e rispettare.



a cura del dott. Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VALGUARNERA Il "Sebastiano Arena" ancora nel degrado

Il Poliambulatorio che sarà

«Istituisco per mio erede universale in tutti i miei beni urbani e rusticani, crediti, azioni, depositi, tranne dei legati superiormente disposti, l'ente morale Ospedale civico ... Inibisco all'amministrazione dell'ente Ospedale la vendita delle mie terre, volendo che fossero conservate in natura e col reddito provvedere agli scopi di beneficenza superiormente stabiliti».

Tanto scriveva nel suo testamento il sindaco di Valguarnera Sebastiano Arena, illustre medico e filantropo che sul finire dell'Ottocento fondò il piccolo nosocomio del paese in quegli stessi locali oggi divenuti «Poliambulatorio Sebastiano Arena».

Il nome del benefattore resiste nella titolazione della struttura ma non le sue in-

tenzioni, giacché le sue terre sono state comunque vendute e i proventi incamerati nel calderone della sanità pubblica nel frattempo sopravvenuta. Adesso ci vogliono i soldi per eseguire quegli urgenti lavori d'adeguamento per cui il poliambulatorio è stato inaspettatamente chiuso già da aprile di quest'anno a seguito d'un verbale d'accertamento negativo sulla struttura.

Nel frattempo i servizi sanitari inizialmente sospesi sono stati riattivati (dopo una sollevazione delle forze politiche e sociali) in locali presi in affitto nella contigua residenza del Boccone del Povero. Temporaneamente, si dice. Ma la provvisorietà senza programmazione si sta trasformando in problematicità perché non c'è sentore d'alcun progetto di manuten-

zione straordinaria dell'immobile che, nell'abbandono, continua a degradare. Si parla di riattare il solo piano terra del fabbricato, ma non c'è certezza sui tempi dell'intervento. E la disponibilità dalle suore è a termine, difatti con un avviso pubblico del luglio scorso l'Asp ha avviato la ricerca di ulteriori locali da affittare per i servizi sanitari e amministrativi.

«Cosa intende realmente fare l'Azienda sanitaria oggi proprietaria del poliambulatorio?», si chiede insistentemente la cittadinanza. La domanda è approdata in Consiglio comunale con una mozione del gruppo di minoranza «l'Altra Voce per Valguarnera» che ha proposto una diffida nei confronti dell'Asp affinché con i soldi ricavati dalla vendita dei beni di Sebastiano Arena o con

la contrazione di un mutuo provveda a finanziare l'intervento di ripristino. La mozione, passata ai voti, è stata respinta dalla maggioranza Pd che nel corso del dibattito ha reso noto l'avvio «di un'interlocuzione con l'Asp per trovare una soluzione definitiva, ma bisogna dargli tempo».

«Di un'interlocuzione propositiva con l'Asp non ho notizia - afferma Carlo Garofalo, coordinatore provinciale dei comitati cittadini -. Abbiamo indirizzato una nota alle autorità, ricevendo per ora solo una rassicurazione dalla prefettura circa la ripresa dei servizi. Di soluzione definitiva e di progetto per il ripristino del "Sebastiano Arena" non se ne parla».

Salvatore Di Vita

Il Comitato civico incontra i vertici ASP

Si è svolto la settimana scorsa un incontro tra il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna dott.ssa Giovanna Fidelio, presente il dott. Cassarà direttore sanitario dell'azienda, e una delegazione del Comitato promotore per i diritti dei cittadini composta da Rosalba Valvo, Nina Patti, Giuseppina Seminara, Rosaria Calcaterra, Vincenzo Martello, Luigi Bellomo e Gaetano Vicari.

La riunione si è svolta in un clima sereno di confronto per fare conoscere l'attività che svolge il Comitato, mentre per la trattazione dei vari problemi che riguardano la sanità in rapporto con gli assistiti è stato chiesto di poter avere notizie sul perché attualmente non è in funzione la struttura interprovinciale per l'accoglienza dei malati fisici

e psichici (ex palazzo CISS di contrada Pollicarini); inoltre è stata fatta presente la lungaggine dei tempi per le visite specialistiche che invece possono essere fatte con tempi brevi e a pagamento utilizzando la struttura ospedaliera, che penalizza chi non ha mezzi sufficienti finanziari per fare fronte al pagamento.

Il comitato ha inoltre fatto richiesta per l'incremento di sedie in alcuni reparti, una maggiore indicazione segnaletica che accompagni l'assistito nei vari reparti, il funzionamento del congegno nell'ex Inam per la prenotazione presso lo sportello delle viste e del pagamento del ticket.

Il direttore generale e il direttore sanitario si sono dimostrati disponibili ad ascoltare e a risolvere il più possibile le segnalazioni fatte dal Comitato. Mentre,

sulla questione della casa di accoglienza, si aspettano i finanziamenti richiesti alla Regione siciliana e al Ministero della Sanità per il completamento di tutto ciò che ancora è necessario all'interno della struttura. È importante sapere che l'immobile è protetto e vigilato contro eventuali vandali che purtroppo, anziché garantire e difendere il patrimonio della città, danneggiano molte cose che appartengono alla collettività.

Giacomo Lisacchi



Valguarnera, matrimoni civili all'Antiquarium

Sarà l'Antiquarium la sede per il rito dei matrimoni civili fuori dalla sede comunale di Valguarnera. Con soddisfazione si è espresso il capogruppo del Partito Democratico Carmelo Auzzino: «Apprendo con immenso piacere la volontà del Sindaco e della sua amministrazione nel soddisfare le diverse richieste avanzate dai cittadini a contrarre matrimonio fuori dalla casa comunale. Infatti il nostro Ente Comune ha la possibilità di mettere a

disposizione strutture alternative alla sede Municipale, individuando l'immobile adibito ad Antiquarium- Biblioteca Comunale sito in Piazza Col. Tuttobene».

I matrimoni civili si celebreranno nei giorni da lunedì a venerdì dalle 10,30 alle 12 - lunedì e mercoledì alle ore 16. Per le celebrazioni presso l'Antiquarium se uno dei due nubendi è residente a Valguarnera al momento della pubblicazione verserà un rimborso spese al Comune

di € 50,00. In caso contrario il rimborso spese sarà di € 100,00.

«A distanza di circa un anno e mezzo dall'insediamento della giunta Draia - prosegue Auzzino - siamo soddisfatti del lavoro svolto e delle attenzioni verso la città che sta mettendo in campo questa amministrazione mantenendo fede al programma elettorale. Basti pensare al finanziamento di circa 1.400.000,00 euro per la ristrutturazione della scuola

Mazzini e l'attivazione della mensa scolastica con un risparmio economico per le famiglie».

Per il 18 dicembre l'Amministrazione sta organizzando una gita culturale ai Presapi di Caltagirone. Potranno aderire le donne che hanno compiuto il 60° anno di età e gli uomini che hanno raggiunto l'età di 65 anni. Per i coniugi basta aver raggiunto uno dei due il requisito.

Maria Luisa Spinello

Pietraperzia, il quartiere Terruccia cade a pezzi



Il 24 novembre alle ore 14,45 un boato e un crollo. Siamo nello storico quartiere Terruccia a Pietraperzia. Si tratta di una abitazione a tre piani i cui proprietari sono emigrati in Belgio. La caduta di questa casa trascina quelle limitrofe rendendone pericolanti altre tre. Il primo ad arrivare sul luogo del crollo è stato il sindaco Antonio Bevilacqua che ha allertato i vigili del fuoco di Enna, l'ufficio tecnico, il gruppo comunale

della protezione civile, carabinieri e polizia municipale. Il primo atto è stato quello di mettere al sicuro le condutture dell'energia elettrica e poi si è pensato ai puntellamenti. Da un controllo dell'ufficio tecnico altre abitazioni sono state dichiarate pericolanti. Il sindaco ha perciò emesso l'ordinanza di demolizione. Venerdì mattina è intervenuta una potentissima ruspa che nel giro di un paio d'ore ha abbattuto le case pericolanti consentendo la riapertura al traffico delle strade interessate.

Il quartiere Terruccia costituisce il nucleo originale del paese e sorge a ridosso del Castello Barresio. Lo spopolamento del paese e i vincoli urbanistici ne hanno provocato un continuo abbandono per cui molte abitazioni sono in prevalenza fatiscenti. Quelle rimanenti sono state rimodernate abusivamente,

e ormai dell'antico quartiere rimane ben poco.

«Quando ci siamo insediati - dichiara il sindaco Bevilacqua - abbiamo predisposto un programma di risanamento del quartiere Terruccia, del quartiere Montagna e del Castello Barresio. Abbiamo interessato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici e la protezione Civile Regionale, ma senza risposta».

Dall'ultimo censimento risulta che in paese ci sono 1.350 case non abitate. La popolazione da 11 mila abitanti degli anni ottanta, ora è scesa a circa settemila, ma in realtà ve ne sono molti di meno.



Barrafranca, interrogazione per la Strada Provinciale 15

Disagio elevato per studenti pendolari, turisti e aziende agricole e che dura da mesi per l'interruzione della SP 15 che collega Barrafranca alla Villa Romana del Casale e a Piazza Armerina. Ad evidenziarlo ancora una volta sono i consiglieri comunali del consesso civico barrese Salvatore Cumia, Clorinda Perri, Giovanni Patti e Michela Strazzanti i quali hanno presentato un'interrogazione all'amministrazione inerente i disservizi relativi all'interruzione della strada provinciale. Sono due i tratti interessati da smottamenti, uno a pochi chilometri da Barrafranca e uno a pochi chilometri da Piazza Armerina (per questo tratto dovrebbe espletarsi la gara d'appalto) che, anche se non isolano la Villa Romana limitano oggettivamente il possibile afflusso dei turisti con il possibile dietrofront da parte dei tour operator.

«Da diversi mesi la SP 15 - affermano i consiglieri comunali - risulta interrotta al regolare transito dei veicoli. Che nel territorio interessato nei pressi di contrada Torre e contrade limitrofe sono esistenti molte aziende

agricole, per cui i proprietari hanno difficoltà a raggiungere i propri fondi agricoli in maniera agevole, se non allungando notevolmente il percorso». L'amministrazione comunale con il sindaco Fabio Accardi ha già sollecitato l'ente Provincia e anche il sindaco piazzese Miroddi per capire in che modo si sta affrontando questa emergenza. Molti autobus di turisti diretti verso la Villa Romana del Casale - continua l'interrogazione - stanno iniziando a cambiare itinerario per non attraversare il nostro centro abitato, per via del traffico e della sosta indisciplinata di veicoli. Tale situazione potrebbe pregiudicare in futuro una nostra potenziale occasione di sviluppo economico. Chiediamo all'amministrazione di attivarsi al più presto affinché venga ripristinata la viabilità».

Anche nei mesi scorsi in diverse sedute del consiglio comunale gli interventi dei consiglieri Cumia e Strazzanti hanno più volte segnalato il problema ma dopo mesi nulla è dato sapere su eventuali lavori. I consiglieri comunali concludono: «Vorremmo sapere se è stato chiesto un cronoprogramma degli interventi che l'ente Provincia intende realizzare. Vorremmo sapere in che fase sono tali interventi e se è stato chiesto un tavolo tecnico congiunto tra tecnici della Provincia e tecnici comunali».

Renato Pinnisi

in breve

Enna, accordo per la sede dell'ex Magistrale

Sottoscritto dal legale rappresentante della ex provincia di Enna, il segretario generale Paolo Reitano, e dalla dirigente scolastica dell'istituto di istruzione secondaria superiore "Napoleone Colajanni" il documento con il quale è stata raggiunta l'intesa che consentirà il trasferimento delle classi del liceo delle Scienze Umane presso i locali dell'ex Liceo Linguistico, di proprietà della ex Provincia, siti ad Enna bassa.

Valguarnera, formazione dei dipendenti comunali

È partito il Fonservizi ossia i piani formativi per i dipendenti a tempo determinato del comune di Valguarnera. L'amministrazione Draia ha aderito a "Fonservizi" e sono stati finanziati i piani formativi per un importo di quasi 8.000 euro. L'iniziativa è partita nel corso del 2016, dopo l'adesione dell'ente al fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua "Fonservizi". La missione del fondo è quella di promuovere e sostenere le attività necessarie allo sviluppo della formazione professionale continua, finanziare piani formativi degli Enti qualificando le competenze dei lavoratori. Secondo quanto previsto dalla Legge n. 388/00, gli Enti e le imprese possono scegliere di destinare la quota dello 0,30% dei contributi versati all'Inps alla formazione dei propri dipendenti, aderendo ad un Fondo Interprofessionale. (MLS)

Laurea

Laurea magistrale in Comunicazione della cultura e dello spettacolo per la nostra collaboratrice Liliana Blanco. Il 24 novembre scorso la giornalista ha completato il suo percorso con il conseguimento della laurea specialistica presso il Monastero dei Benedettini dove la sede il Dipartimento di scienze umanistiche che comprende le facoltà di Lettere e filosofia, Scienze della comunicazione, Lingue. «Avevo abbandonato da tempo gli studi - ci ha raccontato - completamente assorbita dall'attività giornalistica, ma restava per me una parte incompiuta della mia vita dalla quale entravo ed uscivo senza un vero impegno. Un evento traumatico in campo lavorativo mi ha dirottato verso una nuova consapevolezza e forse un modo per riempire le giornate frenetiche che sono il sale della mia vita. Ho completato la laurea triennale nel 2014. Poi la magistrale quasi per gioco: ci ho preso gusto, come ho scritto nella torta della festa. Ed eccomi qui, finalmente dott.ssa come da 25 anni mi chiamano i miei interlocutori». Gli auguri dalla nostra redazione.

L'Apostolato della Preghiera si trasforma

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa è la forma "ricreata" dell'Associazione dell'Apostolato della Preghiera che assiste la missione della Chiesa facendo proprie le sfide dell'umanità. L'obiettivo è quello di pregare e lavorare con spirito missionario per le sfide del mondo identificate dal Papa. Il cuore di ogni aderente alla Rete è quello dell'apostolo il cui lavoro quotidiano è al servizio della missione di Cristo avanzando in un cammino chiamato "Via del Cuore".

L'Apostolato della Preghiera è stato fondato a Vals, presso Le Puy in Francia, il 3 dicembre 1844: festa di San Francesco Saverio, in un seminario dei padri gesuiti. I seminaristi si erano entusiasmati leggendo le lettere dei padri missionari in India e volevano anch'essi partire in missione per salvare anime. Il padre Francesco Saverio Gautrelet, loro diretto-

re spirituale, ebbe un'ispirazione e la propose ai giovani: praticare l'apostolato soprattutto attraverso la preghiera in attesa di impegnarsi in esso direttamente al termine della loro formazione teologica. Così ebbe inizio l'AdP (Apostolato della Preghiera), in una casa di giovani religiosi e studenti, per fornire loro "un mezzo per esercitare il loro zelo, unendosi all'apostolato molto nascosto, ma molto efficace del Cuore Eucaristico di Gesù, che salva il mondo nel nascondimento del tabernacolo".

Questa bellissima via di vita e santità tracciata da padre Gautrelet fu fatta propria dal suo successore e confratello padre Enrique Ramière che fissò le regole e il carisma dell'AdP legandolo alla devozione e Apostolato del Sacro Cuore di Gesù. "L'apostolato della preghiera è l'apostolato di Gesù Cristo

che continua nei suoi membri. Ma è dal Suo Amore, dal Suo Cuore che la loro preghiera prende a prestito la sua efficacia, è questo Divin Cuore che è il fondamento della loro fiducia".

Appuntamento alla prossima puntata ricordando che per aderire individualmente o in gruppo o per avere informazione sulla Rete Mondiale di Preghiera del Papa e conoscere i gruppi già costituiti nella zona d'appartenenza è possibile rivolgersi al direttore diocesano don Filippo Incardona tel. 347.0496678 o scrivere una e-mail.

(Segue)

RETE MONDIALE DEL PAPA
APOSTOLATO DELLA PREGHIERA
ROSARIO COLIANNI
E-MAIL: ROSARIO.COLIANNI@LIBERO.IT

in Breve

Azione Cattolica



I soci di Azione Cattolica con l'assistente parrocchiale don Vincenzo Cultraro, alla presenza della presidente diocesana, Caterina Falciglia, si sono riuniti lunedì 28 novembre per l'assemblea elettiva della parrocchia San Giovanni Evangelista di Gela. Sono stati eletti Consiglieri parrocchiali: Antonio Prestia, Giuseppe Zocco, Roberta Baldo, Nicolò Passaro e Orazio Fiorenza. Il Consiglio così formato ha poi riproposto all'unanimità il sig. Giuseppe Zocco per il prossimo triennio a presidente Parrocchiale. La nuova presidenza parrocchiale è così composta: Resp. settore Adulti Orazio Fiorenza e Roberta Baldo; vengono cooptati quale Coppia responsabile i sig.ri Prestia Antonio e Michelina Munda; Segretario il sig. Nicolò Passaro e Amministratore la sig.ra Carmela Placenti.

Ritiro clero

Il ritiro mensile del clero del mese di dicembre si svolgerà regolarmente il secondo venerdì giorno 9 dicembre a partire dalle ore 10 presso il seminario estivo di Montagna Gebbia. La riflessione sarà condotta da dom Antonio Montanari, sesto abate dei monaci Trappisti di Frattocchie (RM).

Famiglia

Dopo gli incontri territoriali, come programmato dalla equipe di Pastorale familiare, il prossimo incontro si terrà a livello diocesano domenica 11 dicembre nei locali dell'hotel Villa Romana, a iniziare dalle ore 9.30 con la recita delle lodi. Relatore, di questo primo appuntamento diocesano, sarà don Nello Dell'Agli, psicoterapeuta e dottore in teologia. Tema di approfondimento "L'Amore alla luce dell'esortazione Apostolica post-sinodale 'Amoris laetitia'". Il contributo per il pranzo è di € 7,00, e le prenotazioni vanno fatte entro venerdì 9 dicembre telefonando ai seguenti numeri: 0933-934593 - 328-7966160; comunicare la presenza di eventuali bambini per predisporre il servizio di babysitter.

Ecumenismo



Il vescovo mons. Gisana visita la Chiesa avventista di Piazza Armerina. L'incontro è avvenuto sabato 26 novembre nel corso del servizio settimanale della comunità evangelica. Un modo per esprimere che il dialogo e l'unità dei cristiani è possibile... "La cordialità con cui siamo stati accolti - scrive Emilio Greco, membro della commissione diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso - la fraternità e la gioia di scoprire che siamo figli dello stesso Padre, fratelli di Gesù... La predicazione del Vescovo basata sulla beatitudine "tutti siamo chiamati ad essere misericordiosi... tutto ciò viene da una esperienza di fede che ci invita ad essere "poveri in Spirito"... Un grazie particolare al pastore Enzo Caputo. All'incontro erano presenti anche mons. Antonino Scarcione, direttore dell'Ufficio Ecumenismo della Diocesi di Piazza Armerina, Silvano Pintus e alcuni fedeli cattolici.

Anche Piazza all'Assemblea FISC

Anche Settegiorni ha partecipato, tramite il direttore responsabile, don Giuseppe Rabita, all'elezione del nuovo Consiglio nazionale della FISC - Federazione italiana dei settimanali cattolici - nel corso della XVIII Assemblea nazionale tenutasi a Roma dal 24 al 26 novembre scorso, incentrata sul tema "Tutto è connesso, tutto è collegato".

La Sicilia, con i suoi dodici rappresentanti, ha votato compatta per una soluzione che riporta all'attenzione della futura dirigenza, chiamata a servire e ricordare 191 testate diocesane, i temi della solidarietà fra piccole e grandi testate diocesane, della loro corretta rappresentanza, dell'attenzione alle periferie materiali ed esistenziali, della difesa e valorizzazione dei territori rispetto ai processi di omologazione culturale in corso, della qualità della professione giornalistica anche tramite la formazione e la sinergia fra le esperienze del nord, del centro e del sud.

Il candidato unitario siciliano, Giuseppe Malandrino, direttore del periodico



della diocesi di Noto, "La Vita Diocesana", è risultato eletto come il primo della rappresentanza del Sud d'Italia, e va ad aggiungersi a don Giuseppe Lombardo, direttore del periodico della diocesi di Siracusa, "Cammino", che fa già parte di diritto del consiglio nazionale in quanto delegato FISC della Sicilia, recentemente subentrato in questo ruolo a Giuseppe Vecchio, direttore storico del periodico "La Voce dell'Ionio" di Acireale.

Il primo degli eletti a livello nazionale, don Adriano Bianchi, direttore del periodico della diocesi di Brescia, "La Voce del Popolo", ha ricevuto il pieno sostegno della Sicilia, nell'intento di favorirne l'elezione alla Presidenza per il prossimo

triennio, avendo egli assunto posizioni che tengono conto delle aspettative dei siciliani. A gennaio, questo pronostico dovrebbe essere confermato dal consesso chiamato ad eleggere il futuro presidente della FISC.

La presenza all'Assemblea di mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI

e di don Ivan Maffei, sottosegretario della CEI e direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali, ha consentito di conoscere e condividere le attese dell'episcopato italiano rispetto a una funzione pastorale fondamentale come quella dei settimanali cattolici oggi.

Un grazie particolare è stato espresso al presidente nazionale uscente, Francesco Zanotti, al quale Settegiorni deve la simpatia e il sostegno con cui egli ha sostenuto la nascita, dieci anni fa, unitamente a don Giorgio Zucchelli del nostro Settimanale.

Aggiornamento per gli insegnanti di Religione

Nei giorni 9 e 10 dicembre, presso i locali dell'ex convento San Pietro (via Gen. Ciancio) di Piazza Armerina, si terrà il corso di aggiornamento degli insegnanti di Religione cattolica in servizio per l'anno scolastico in corso (specialisti e titolari di classe della Primaria e di sezione dell'Infanzia). L'articolazione del corso avrà una cadenza in due moduli, il primo appunto il 9 e 10 dicembre e l'altro a marzo 2017, mentre il laboratorio locale si svolgerà nei mesi di gennaio e febbraio 2017.

Il corso in quest'anno scolastico verte-

rà su "L'IRC nella scuola delle competenze. La buona scuola (legge 107/15) e le sfide antropologiche del nostro tempo" e sarà animato dal dott. Luca Girardi, Dirigente generale regionale per la Sicilia; da don Daniele Saottini direttore nazionale per l'insegnamento della Religione Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana e dal prof. Andrea Porcarelli, formatore ed esperto della problematica delle "competenze".

Per gli insegnanti di religione, il corso costituisce, in ordine alla crescita professionale, un'occasione di verifica inso-

stituibile, nei contenuti e nei requisiti previsti dall'Intesa, per continuare a insegnare l'Irc, come dall'attestato dell'idoneità rilasciato dalla Diocesi. La valenza, l'attualità della tematica e le competenze di esperti e, quest'anno, la presenza della massime autorità scolastica regionale e del servizio nazionale IRC della CEI offriranno una poderosa azione di formazione. La partecipazione, sarà documentata con apposito attestato di frequenza.

Si chiudono le celebrazioni per i 50 anni della Parrocchia

Domenica 11 dicembre alle ore 18, con una solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, si concluderanno le celebrazioni per il cinquantenario della parrocchia Madonna delle Grazie di Gela. Le celebrazioni per ricordare l'erezione della parrocchia, avvenuta l'8 dicembre 1966, da parte del vescovo di Piazza Armerina mons. Antonino Catarella si erano aperte lo scorso 9 aprile con una concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Gisana, dal Ministro provinciale fra' Gaetano La Speme e dai parroci che si sono succeduti

negli anni.

Tra i parroci che si ricordano p. Marcellino Margarone, p. Giuseppe Cali, p. Giacomo Cali, p. Pietro Iacono, p. Rocco Quattrocchi. Attualmente è parroco fra Luca Bonomo, da poco immesso nel ministero. Titolare della parrocchia è la Madonna delle Grazie, la cui devozione è particolarmente radicata nel popolo geleso e la cui festa ricorre il 2 luglio a cui partecipa tutta Gela, chi portando la candelora, chi senza scarpe, chi a piedi nudi, chi spoglia il suo neonato davanti al simulacro per grazia ricevuta.

Time for a drink, incontro vocazionale dei Cappuccini

Nella serata di venerdì 2 dicembre a Barrafranca nella chiesa di San Francesco si è svolta la manifestazione "Time for a Drink... appuntamenti che salvano", organizzata dai frati Cappuccini di Siracusa insieme alla consulta della pastorale giovanile cittadina. Quest'anno Barrafranca rientra nel calendario degli incontri vocazionali promossi dai frati ed è rivolto ai giovani dai 16 anni in poi. L'Happy hour francescano è una serata con aperitivo in ascolto con la sete che abita il proprio cuore. È un pieno "di Vita" per dissetarsi al pozzo della Parola e dell'esperienza di Francesco d'Assisi, perché sono sempre i sogni a dare forma al mondo. Un appuntamento che salva perché l'Amore conta!

L'evento prevede 4 momenti: Welcome, accoglienza e aperitivo; Speak, ascolto e confronto. Lettura di un brano del vangelo, meditazione e condivisione; Prayer, per trasformare tutto in preghiera e Joiful... è il ritmo giusto per salutarci.

Rita Bevilacqua

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MISSIONE Le riflessioni di mons. Gisana di ritorno dalla sua visita alla missione di Sapè in Brasile

Condivisione per il riscatto dei poveri

L'esperienza della missione è sempre un momento di crescita. L'opportunità di incontrare persone che vivono la fede, sospinte da situazioni che obbligano alla veridicità della propria adesione a Cristo, costituisce un'occasione propizia per rivisitare la propria scelta cristiana. Accade sempre così. L'impatto con una missione è sempre traumatico. Ciò che sconvolge è il vissuto dei poveri che, nel caso della città di Sapè nello Stato di Paraíba del Brasile, vivono sotto l'iniqua pressione di coloro che detengono il potere. È impensabile che nel terzo millennio possano ancora sussistere sistemi di poteri latifondisti, a partire dai quali la gente, quella povera e impossibilitata a riscattarsi, è costretta ad accettare contrattazioni che emulano condizioni di evidente schiavitù. Basta pensare al modo con cui vengono retribuiti e soprattutto a quei vincoli di strapotere che soffocano la dignità e i diritti umani della persona.

L'incontro con suor Lucia Cantalupo, la nostra missionaria ennese che da quasi un trentennio opera, assieme ad alcuni cristiani di buona volontà, per la formazione dei ragazzi tratti dalle favelas, assume un valore altamente

penitenziale. Sì: "penitenziale". La vera conversione nasce dalla relazione con i poveri. Il loro contributo all'apprendimento dell'evangelo è sacramentalmente necessario, giacché essi sollecitano a rammentare una presenza che si allinea accanto a quella, già supposta, della Parola di Dio e dell'Eucaristia. Come si suole dire, non possiamo fare a meno dei poveri nell'avanzamento della conoscenza del mistero di Dio. Lo afferma con perentorietà Gesù in Mt 25,40: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me», e lo conferma Papa Francesco in Evangelii gaudium al n. 197: «Nel cuore di Dio c'è un posto preferenziale per i poveri, tanto che Egli stesso "si fece povero" (2Cor 8,9). Tutto il cammino della nostra redenzione è segnato dai poveri».

Di fronte a questa verità testimoniale non si può rimandare, neanche per un attimo, la scelta dei poveri. Essa è ineluttabile non soltanto perché compie l'atto redentivo, promesso da Dio, ma anche perché spinge seriamente a somigliare a Cristo che accoglie l'altro nel suo bisogno. Occorre dare voce ai poveri che rischiano

di soccombere sotto la nefasta pressione dell'egoismo e dell'indifferenza di molti; occorre, in altri termini, che l'atto di misericordia assuma la concretezza di un atteggiamento solidale, di un'apertura di tenerezza il cui sentimento, equivalente alla visceralità dell'amore di Dio, sembra, purtroppo, non accompagnare sempre la nostra testimonianza cristiana. Senza i poveri, cioè senza quest'attenzione condividente di tempo e spazio, rischiamo di rendere formale ogni nostra scelta cristiana. Non c'è dubbio che il cristianesimo sta rischiando ovunque la riduzione a religiosità culturale, anche a Sapè, quella religiosità priva della sostanzialità del vero culto che è quello dei poveri (cfr. Gc 1,27). Se la Chiesa non si apre fattivamente al culto dei poveri, non ideologico, che è esperienza di contatto "fisico" alla maniera del buon samaritano (cfr. Lc 10,34-35), mette a repentaglio la propria credibilità.

Cosa ha significato questa visita alla missione di Sapè? L'accoglienza dei poveri deve diventare cardine dell'agire credente. La Chiesa non può restare indifferente, come talvolta accade, al grido di una povertà che soltanto marginalmente è

materiale. La segregazione delle persone, violate nei diritti fondamentali, come la terra, la casa, il pane, la salute in luoghi di emarginazione, è quello che è risaltato da quest'esperienza di missione, fatta soprattutto di incontri e presenze. Quello che conta, appunto, è la prossimità: il gesto di visitare, incontrare e, per quanto diventa possibile, farsi carico concretamente delle povertà. Andare in missione con quest'atteggiamento "penitenziale" non soltanto purifica le intenzioni, rassodate da certi stili non propriamente evangelici, ma soprattutto istruisce, o meglio educa a capire il nucleo di verità che caratterizza un comportamento solidale.

In missione si apprende, con amorevole istintività, il modo di sostare davanti alla miseria delle persone che vivono tristemente il desiderio di riscatto. Ed è qui che si capisce quanto possa essere di sollievo e incoraggiamento la propria vicinanza. Essa è sprone per condividere una lotta che rientra nella via salutis inaugurata da Cristo.

† Rosario Gisana

Gela, atleti insieme per abbattere i pregiudizi



Si è svolta il 29 novembre scorso a Gela presso la scuola S. Quasimodo la XIII edizione dell'European Basketball Week 2016. Sono stati più di cento gli atleti con e senza disabilità che hanno partecipato alla manifestazione. Circa 20 i cestisti dell'associazione Orizzonte che hanno avuto come loro partner, atleti delle forze dell'ordine di Gela che si sono confrontati in partite dimostrative di sport unificato allo scopo di diffondere la cultura della diversità e la filosofia di Special Olympics.

Con questa iniziativa, organizzata a Gela, unica tappa in Sicilia, abbiamo dimostrato che lo sport è in grado di mettere in comunicazione chiunque, di abbattere stereotipi e pregiudizi. Infatti la presenza di due team scolastici, quello della scuola elementare Capuana quello della Quasimodo, gli atleti dell'Orizzonte Gela, dell'arma dei carabinieri, della guardia costiera, dell'aeronautica e dei vigili del fuoco è la testimonianza diretta di un futuro che non guarda ai limiti ma alle capacità di ogni uno, evidenziando più di ogni altra cosa il valore inclusivo dello sport. Giocare insieme, nella stessa squadra, atleti con e senza disabilità intellettuale pone in primo piano lo sport come uno strumento in grado di annullare ogni differenza, così come di abbattere il muro, ancora oggi esistente, costituito da pregiudizi, esclusione e indifferenza.

Natale Saluci

Seminari, arriva il Visitatore

Il 28 novembre scorso si è svolta l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2016-2017 dell'Istituto Teologico "Mons. G. Guttadauro" di Caltanissetta. Mons. Carlo Bresciani (foto), visitatore apostolico ed assistente del delegato per i Seminari d'Italia, ha presieduto la Santa Messa nella Cappella del Seminario e, a seguire nell'Auditorium Carmelo Dotolo, Preside della Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Urbaniana della Città del Vaticano, ha tenuto la Lectio Magistralis sul tema "La responsabilità della fede. Il contributo del cristianesimo ad un mondo diverso".

La presenza di mons. Carlo Bresciani a Caltanissetta è legata alla Visita Apostolica che il prelado sta effettuando nei Seminari di Sicilia. Il senso della visita apostolica è quello di creare un collegamento tra le diverse realtà dei Seminari e mostrare la sollecitudine e la cura della Chiesa nei confronti di coloro che sono

in cammino verso il sacerdozio. È infatti la Santa Sede ad inviare i Visitatori nei Seminari, per condividere il cammino che si sta svolgendo e incoraggiare o consigliare, qualora ce ne fosse necessità, nello stile di carità e fraternità che è proprio della Chiesa.

Mons. Bresciani ha visitato il Seminario di Piazza Armerina nella sua sede palermitana dal 30 novembre al 2 dicembre.



Incontro di diaconi a Enna

I delegati della formazione dei diaconi permanenti e le loro équipes diocesane partecipano a un incontro di formazione che si terrà ad Enna bassa, presso l'Hotel Federico II, sabato 3 dicembre, dalle ore 9.30 alle 13. Già circa 150 diaconi, di cui ventidue sposi, arrivati da tredici diocesi della Sicilia, hanno partecipato l'estate scorsa al Convegno regionale che si è svolto tra Marsala e Mazara del Vallo. L'appuntamento organizzato dal Centro regionale "Madre del Buon Pastore" per la formazione permanente del clero, ha avuto per tema "I diaconi discepoli missionari del vangelo della famiglia".

I partecipanti sono stati accompagnati attraverso un percorso che ha avuto come tappe la formazione alla diaconia ecclesiale e familiare, l'accompagnamento, il discernimento e il rapporto diaconato e matrimonio, alla luce dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia.

"In questo nuovo anno pastorale - scrive don Calogero Cerami, direttore del Centro - vogliamo lasciarci interrogare dalle suggestioni e dalle riflessioni che sono emerse durante il convegno regionale perché l'esercizio del ministero diaconale sia incarnazione del Vangelo hic et nunc".

LA PAROLA

11 dicembre 2016

Isaia 35,1-6a. 8a-10
Giacomo 5,7-10
Matteo 11,2-11



Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

(Is 61,1)

III Domenica di Avvento Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

La profezia del libro di Isaia rende la liturgia della Parola di questa domenica un vero inno alla gioia, un canto che si libera in mezzo alle grida di dolore e una vera poesia le cui rime si baciano al ritmo dei miracoli annunciati: lo zoppo che ritorna a camminare, il muto che riprende la parola e i riscattati dal Signore che ritornano nelle proprie case (Is 35,1ss).

Alle parole del profeta fa appello lo stesso Gesù che manda a dire a Giovanni, chiuso nelle carceri erodiane: "I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo" (Mt 11,5-6). Una beatitudine, quest'ultima, veramente forte, incisiva e traboccante di novità poiché essa riguarda coloro che credono in Dio attraverso Gesù Cristo, proprio come succedeva nella prima comunità cristiana e proprio come sta succedendo anche al precursore Giovanni, il quale "era figura della legge precorritrice la quale era imprigionata in cuori senza fede, privi della Luce eterna" (S. Ambrogio). Egli rappresenta i giudeo-cristiani la cui appartenenza alla comunità diventa sempre più significativa alla luce di Gesù Cristo

Figlio di Dio, mediatore storico dell'Alleanza antica finalmente rinnovata ed è concretamente il segno della rivoluzione interiore in cui l'uomo vecchio viene abbandonato per lasciare il posto all'uomo nuovo.

Questa rivoluzione spirituale favorisce il cambiamento radicale da una credenza scaramantica e abitudinaria ad una fede intima, personale e sincera e ha la sua ragione più profonda nella gioia, nella beatitudine del cuore perché è solo nella gioia che la vita cambia direzione. La fede, quella vera e sincera, nasce dalla gioia e la gioia viene dall'alto: è un dono che procede dallo Spirito Santo, dalla voglia di vivere che solo il Signore della vita può immettere nel cuore degli uomini.

Tutti, come Giovanni, seppur profondamente radicati nel mistero della vita, sentiamo il bisogno di dare un senso proprio alla vita, e non solo a quella biologica, ma anche e soprattutto a quella spirituale. Occorre tuttavia chiedere il coraggio per affrontare il cambiamento e pian piano muovere i propri passi verso colui che è Via, Verità e Vita. "Oggi la fede si presenta come il tentativo di superare un tormento che viene dall'interno e che minaccia fortemente l'accettazione dell'esistenza. Quando un giovane si sente deluso dalle

offerte della tecnica e tormentato dall'estrema caducità della gioia di vivere, chiede se la fede potrebbe fornire delle ragioni per le quali l'esistenza potrebbe farsi più leggera e illuminata da speranze del futuro e solo nell'amicizia con l'invitato di Dio, il Cristo Gesù, offerta a lui nella semplicità del Vangelo, lontano dalle imposizioni dei catechismi, avverte tenerezza, perdono, promessa di accompagnamento in tutte le tappe della vita" (Arturo Paoli, *Amorizzare il mondo*). Quel giovane della storia attuale è rappresentato da Giovanni in carcere. Il suo coraggio nel cercare la verità nonostante l'impedimento di una vita apparentemente libera a causa della prigionia, lo conduce al Messia e Salvatore. Forse in quel carcere Giovanni ha visto in sé lievitare il bisogno del cambiamento in una vita di fede sincera ed il Signore non lo ha abbandonato. In quel momento il Signore si è fatto presente e ha riempito il suo cuore di gioia vera, con la sua misericordia, il suo perdono vero, sincero e profondo. Perciò "siate costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore" (Gc 5,7).

COLLETTA ALIMENTARE In Sicilia raccolte 436 tonnellate di alimenti

C'è pane per tutti

La XX Giornata Nazionale della Colletta Alimentare si è conclusa con una raccolta di 8.500 tonnellate di alimenti - ottenute grazie all'impegno di 145.000 volontari - che verranno distribuiti alle 8.100 strutture caritative convenzionate con Banco Alimentare per sostenere 1 milione e mezzo di persone bisognose. Il dato nazionale registra una flessione del 5% causata soprattutto dai recenti, e drammatici, eventi del sisma e delle alluvioni che hanno reso impraticabili molti supermercati.

Una piccola flessione si è registrata anche in Sicilia con un -2,2%, ma l'isola fa da tempo i conti con una crisi che, dal 2007, non sembra voler lasciare il passo a una ripresa dell'economia. Eppure, a fronte di questa flessione, espres-

sa in tonnellate, va sottolineato un cambiamento di rotta da parte dei donatori che, quest'anno, hanno scelto di donare premiando il cuore e dimenticando il costo. Alla fine dentro gli scatoli scaricati nei magazzini c'era meno pasta e più tonno, giusto per fare un esempio, e questo è un valore aggiunto che deve essere premiato.

In Sicilia durante la colletta 2016 sono state raccolte 436 tonnellate di alimenti (contro 446 del 2015) grazie all'impegno di 17.000 volontari impegnati in 1.000 punti vendita. I numeri per singola provincia sono: Catania 101, Palermo 87, Messina 62, Trapani 47, Ragusa 34, Siracusa 34, Agrigento 35, Caltanissetta 21, Enna 13. Sono oltre 222mila le persone che verranno aiutate tramite le 785 strut-

tute convenzionate, nell'isola, con il Banco Alimentare.

Eppure la Colletta Alimentare non è il risultato di un numero ma l'emozione di una gioia che si riceve nello stesso momento in cui si dona e quest'anno i motivi di gioia non sono mancati. Il sorriso ha accompagnato i volontari dentro le carceri ed è esploso quando un ex detenuto ha chiamato per continuare, da volontario, ciò che dentro il carcere aveva fatto da donatore. Abbiamo avuto la gioia di abbattere le barriere mentali dell'integrazione dimostrando che a Catania, chi si spende per aiutare gli altri non lo fa perché appartiene a un credo religioso, ma perché crede che chi ha fame ha bisogno di mangiare e null'altro. In questo senso l'Arcivescovo Gristina e l'Imam Kheit ci

hanno regalato una commozione vera e profonda che è incisa nel nostro cuore. E abbiamo visto anche di più negli occhi dei bambini e degli studenti che hanno partecipato alla Colletta con il desiderio incontenibile di rendersi utili.

«A fronte della crisi che continua a essere presente in Sicilia mi sarei aspettato un dato più basso - ha commentato Santo Giordano, presidente del Banco Alimentare Sicilia Occidentale -, invece i donatori e i volontari (ormai ventennali) partecipano a questo progetto con un entusiasmo che mi sorprende sempre. La Colletta si conferma sempre un'emozione».



Soddisfatto anche Fabio Prestia, presidente del Banco Alimentare della Sicilia onlus: «Dico sempre che la raccolta del cibo è il secondo motivo per cui facciamo la Colletta, perché il primo si riscontra davvero nella gioia di ogni singola persona, volontario o donatore che sia».

Dottrina Sociale, Sicilia in primo piano

Si è svolta a Verona, dal 24 al 27 novembre la sesta edizione del Festival della Dottrina sociale della Chiesa. Il tema dell'appuntamento, "In mezzo alla gente", riassume il senso di questa manifestazione, che vuole riportare la DSC dal chiuso delle sagrestie e dei convegni per pochi eletti al centro della vita del popolo: nelle piazze, nelle strade, nei teatri.

Il Festival non è il solito convegno dove si guarda la realtà dall'alto con intenti teorici e si trinciano giudizi moralistici che non appassionano nessuno, ma una festa di popolo che coinvolge giovani, imprenditori, famiglie, volontari che creano rete ed offrono una esperienza di dottrina sociale in atto che parte dai vari territori.

Per mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale e membro del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, "partecipando al Festival si coglie la vera identità della dottrina sociale della Chiesa non

come un optional, ma come parte integrante della pastorale sociale e della catechesi che deve avere come destinatari privilegiati gli adulti".

L'impegno quotidiano dei cristiani, "in tutta la pluralità delle sue espressioni", porta a "mettere in comune e in relazione le buone pratiche, l'operatività virtuosa, la creatività, e con questo contribuire a costruire un mondo nuovo che anticipa il Regno di Dio futuro. Gesù - ha affermato il vescovo Pennisi nell'omelia della Messa di apertura della giornata - con esempi presi dalla natura c'insegna a conoscere i segni dei tempi, a capire cosa succede dentro di noi e fuori di noi"; "c'incoraggia a pensare per capire in profondità non soltanto con la testa, ma anche con il cuore, con tutto noi stessi". Ma "il discernimento dei segni dei tempi - ha messo in guardia - non è una cosa facile: c'è il rischio dell'omologazione culturale al pensiero unico dominante, c'è il rischio del con-

formismo alla mentalità del mondo, all'opinione pubblica. C'è il rischio di essere massa di vagabondi senza un pensiero e una libertà personale e non popolo. La salvezza - ha aggiunto Pennisi - è stata proprio questa: farci popolo di Dio che cammina nella storia verso la realizzazione di una promessa, avere la libertà di giudizio dei figli di Dio, per pensare secondo Dio e non secondo gli uomini".

Al Festival erano presenti vari siciliani fra i quali: il prof. Vincenzo Antonelli, docente alla Gregoriana e alla LUISS che ha coordinato una tavola rotonda sulle esperienze in Italia e all'estero dei gruppi di Dottrina Sociale; Salvatore Urso, responsabile del Gruppo DSC di Palermo; don Sergio Siracusano e don Marcello Pulvirenti, direttori della Pastorale sociale di Messina e di Acireale; il prof. Massimo Maniscalco, presidente dell'UCID Sicilia.

Ma non solo presenza. L'esperienza della missione Spe-

ranza e Carità e il sistema virtuoso dei privati che sostengono opere destinate agli ultimi sono stati alcuni degli argomenti affrontati nel corso del Festival: "Abbiamo portato a livello nazionale l'esperienza di Biagio Conte, come sintesi perfetta del messaggio evangelico - afferma Salvatore Urso -. Il Festival diventa sempre più un'occasione, non soltanto di confronto, ma di concreto impulso all'azione. A Palermo ci confrontiamo con molte criticità e occorre fare sistema, tra le realtà migliori, per garantire i diritti degli ultimi. E Biagio Conte, il folle di Dio, è un valido riferimento per concentrare forze e risorse. Un merito altrettanto grande va riconosciuto a mons. Adriano Vincenzi che in questi anni ha saputo raccogliere la sensibilità di noi appartenenti ai gruppi Dsc insegnandoci ad essere lievito ed a fare rete in tutto il territorio nazionale".

Chiara Ippolito

Consacrato il nuovo abate di S. Martino delle Scale

Vittorio Rizzone ha ricevuto la consacrazione abaziale in San Martino delle Scale dalle mani di mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo. Padre Rizzone era stato eletto abate di San Martino dalla stessa comunità lo scorso ottobre. Nato a Ragusa il 9 dicembre del 1967, si laurea in Lettere Classiche presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Catania nel 1991, si specializza in Archeologia presso l'Università degli Studi di Catania nel 1996 ed il Dottorato di ricerca in Archeologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 2001.

Entrato nel monastero di "G. B. Dusmet" di Nicolosi,

si, emette la sua professione monastica il 25 settembre 2002, studia teologia presso lo Studio Teologico San Paolo di Catania dove consegue il Baccellato nel 2006, viene ordinato presbitero il 30 maggio 2006.

Ha collaborato con la Cattedra di Archeologia Storia dell'Arte Greca e Romana dell'Università di Catania; ha partecipato a Missioni Archeologiche e a Campagne di Scavi e di Studio in Sicilia, a Cipro e a Malta; Professore Incaricato di Lingue Classiche e Archeologia presso lo Studio Teologico San Paolo di Catania, dove insegna Archeologia Cristiana e Greco Biblico. È superiore della comunità di Nicolosi da alcuni anni.



Amministrare la Parrocchia oggi in Italia

di Antonio Interguglielmi

Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2016, pag. 288. - € 20,00

Si tratta di un manuale teorico-pratico rivolto a parroci, componenti del Consiglio Parrocchiale Affari Economici, Sacerdoti e Uffici di Curia firmato da mons. Antonio Interguglielmi. Corredato di schemi, esempi pratici e tabelle questo agile manuale vuole essere un aiuto e

un orientamento per affrontare le diverse questioni amministrative e di gestione che quotidianamente si presentano in Parrocchia: come organizzare una lotteria, cosa fare per l'attività sportiva, come affrontare il rapporto con il bene culturale e così via. L'autore affronta ogni argomento con un orientamento pratico e inserisce doverosi approfondimenti per le questioni più complesse confezionando un vero e proprio "strumento di lavoro".



Antonio Interguglielmi è sacerdote della Diocesi di Roma. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" è Vice Direttore dell'Ufficio Amministrativo e Direttore dell'Ufficio per le Aggregazioni Laicali e le Confraternite del Vicariato di Roma.

della poesia

Federico Hofer

Il poeta Federico Hofer è nato a Porto Empedocle nel 1930 ma, dalla scoperta del petrolio vive a Gela dove ha lavorato negli uffici direzionali del complesso petrolchimico dell'Eni. Critico letterario e giornalista ha all'attivo una produzione poetica consistente: nel 1968 ha pubblicato la sua prima silloge "Fra il muschio delle tegole d'argilla". Seguono "Giorni balordi", "Terra di Gargiulla", "La terra e il tempo", "Antico approdo", "Quattro poesie ed

incisioni", "Cronachette", "Senza partitura - diario poetico dall'URSS", "Fogli di poesia", "Dalla quiete", "Acrotici e scacchi", "Breviario salmastro" e, per ultimo "Corredo grottesco" dove l'elemento unificante è la sicilianità. Scrive nella prefazione il professore Liborio Mingoia che Hofer "riesce a cogliere con tanta intensità gli odori del vento salmastro che gli portano, quasi iscritti nella sua essenza, ora l'urlo del Ciclope, ora il profumo del gelsomino, ora ricordi e memorie di un poassato che affiora nele sue liriche". Qualche mese fa

Andrea Cassisi e Lorena Scimè hanno dato alle stampe con l'editore Flaccovio di Palermo "Hofer racconta Camilleri", un libro sulla permanenza di Hofer a Porto Empedocle e della sua amicizia con lo scrittore, suo caro amico d'infanzia.

L'alito dell'aurora

Alto era il silenzio. Esprimeva liberazione e creazione quando il cielo s'infiammava con l'alito dell'aurora.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

L'uomo della piana geloa attende sempre qualcosa. L'abbondanza dei papaveri gli aromi selvatici i balletti delle spighe.

Doni del Maestro pittore professionista invisibile dal tempo della creazione.

Senza titolo

I giornali e la televisione ci squazzano

se non arrivano a sbarcare dai legni fradici di piscio e silenziose bestemmie.

Per fortuna c'è qualcuno scampato mezzo nudo e tremante che ha qualcosa da narrare.

Parole che si perdono nel cielo a fare compagnia agli angeli e alle anime semplici ma predestinate.

PER UNA COMUNITÀ VIVA, ATTIVA, SOLIDALE SOSTIENI I SACERDOTI CON LA TUA OFFERTA

Mettiamoci per un istante nei loro panni: a chi appartiene un uomo che si fa prete? Come dovrà vivere se risponde alla vocazione sacerdotale? Cosa dovrà fare nella sua vita per essere credibile? Come si sosterrà?

A rispondere ci aiuta Papa Francesco quando afferma che Dio "marchia a fuoco" l'esistenza di ogni sacerdote, "la conquista e la conforma a quella di Gesù Cristo, verità definitiva della sua vita". Perciò ogni prete, attraverso il proprio ministero sacerdotale, **deve annunciare, ascoltare, e fare "comunione"**, ovvero saper costruire comunità intorno a Gesù.

No a narcisismi ed egoismi. I sacerdoti non sono per se stessi, ma parte del popolo, da servire con fede e carità. A questo punto ecco trovata la risposta alla domanda: al prete chi ci pensa? Né lo Stato né il Vaticano, ma la sua gente.

Non sono concessi lussi di nessun genere. Insiste Papa Francesco, quando parla del prete, che nel ministero **per sé non chiede nulla che vada oltre il reale bisogno**; il suo stile di vita deve essere semplice ed essenziale, sempre disponibile, per presentarsi credibile agli



occhi della gente; egli cammina con il cuore e il passo dei poveri; è reso ricco dalla loro frequentazione. Anche un presbitero, però, mangia, si veste, legge, viaggia, telefona. Il suo stile deve essere sobrio, ma deve poter avere il "tanto-quanto" gli serve per vivere. A quel "tanto-quanto" ci devono pensare gli stessi fedeli, in comunione con il proprio parroco. **Strumenti a disposizione? Uno molto importante, che raggiunge tutti i 35mila sacerdoti (compresi quelli anziani e malati), è la donazione destinata all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.**

Il 20 novembre si è chiuso il Giubileo straordinario della Misericordia. Ma se è vero, come è vero, che la comunione è uno dei nomi della misericordia, facciamo la nostra parte: **anche sostenere i sacerdoti è un'opera di misericordia.** E come ogni altra opera di misericordia, non finisce con il Giubileo.



**INSIEME
AI SACERDOTI**

Maria Grazia Bambino



Don Giacomo Panizza con alcuni volontari, ha fondato nel 1976 a **Lamezia Terme** la comunità Progetto Sud, che si oppone al trasferimento in istituti del nord di persone portatrici di handicap. L'entusiasmo e l'empatia di don Giacomo, ha fatto sì che la comunità lavorasse per rendere indipendenti i suoi assistiti, insegnare loro un lavoro, far seguire terapie di riabilitazione, utilizzando anche beni confiscati alla criminalità, che più volte ha minacciato don Giacomo.

Scopri le storie dei sacerdoti anche su
facebook.com/insiemeaisacerdoti

Don Antonio Vitiello nel 1981 ha fondato l'associazione La Tenda nel Rione Sanità di **Napoli**. Nata per occuparsi del recupero dei tossicodipendenti, si è poi dedicata anche all'accoglienza di persone senza fissa dimora e ha aperto un ambulatorio medico. Dopo tante battaglie, don Antonio non è più un giovane sacerdote, ma il suo sorriso pronto ad accogliere chiunque abbia bisogno, non è cambiato e nemme-

no la sua fiducia nell'uomo è stata scalfita da tanti anni di confronto con il dolore.

Don Alfredo Levis è parroco di **Sospirolo e Gron** nel bellunese, due paesi ormai lasciati dai giovani e abitati solo da anziani. I parrochiani di don Alfredo si sentono abbandonati, emarginati, soli e il parroco ha deciso di cambiare la loro condizione: soprattutto d'inverno, quando le strade diventano ghiacciate, va a dire Messa nelle case. E così, la tavola della cucina diventa altare e il parroco legge la Parola di Dio. "Essere prete - dice lui - significa vivere con lo spirito di Gesù e trovarmi in mezzo alla mia gente come ha fatto lui".

Don Tonino Palmese della diocesi di **Napoli**, è a fianco delle famiglie vittime della criminalità organizzata, uccise per sbaglio da un killer o in uno scontro tra bande. Si occupa inoltre dei giovani del carcere di Nisida per sensibilizzarli contro la violenza. Aiutato in questo, anche dagli stessi familiari delle vittime di camorra che, accanto ai ragazzi di Nisida, capiscono di avere una possibilità per superare la disperazione.

Nella Chiesa Madre di **Augusta** padre Palmiro Prisutto celebra il 28 di ogni mese, la Messa per ricordare tutti i morti di cancro, ignorati da molti, chiamandoli nome per nome: bambini, adulti, anziani... Perché quello di Augusta è un eccidio che non risparmia nessuno. Qui si sono installate le più pericolose industrie chimiche che liberano nell'aria e nel mare le loro sostanze tossiche. E quella di don Palmiro è una Messa in difesa della vita, del diritto a diventare adulti e invecchiare nella propria casa.



Padre Gaetano Greco, a **Roma**, è il fondatore di Borgo Amigò, una casa accoglienza alternativa al carcere. Qui, chi ha subito traumi o disagi sociali

può cercare di superarli grazie all'aiuto di psicologi, psichiatri, o assistenti sociali. Può continuare gli studi interrotti e intraprendere corsi di formazione, fino ad arrivare a un inserimento lavorativo graduale. La missione della casa è quella di "luogo transito" dove riprendere il cammino per continuare a costruire. E padre Gaetano divide con i suoi ragazzi pasti, studio e tempo libero.

PER SAPERNE DI PIÙ

CHI PUÒ FARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?

- **Con conto corrente postale** n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- **Con uno dei conti correnti bancari** dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it

- **Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi.** La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it

- **Con carta di credito CartaSi,**   chiamando il numero verde CartaSi 800 825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8XMILLE?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto che non costa nulla ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso

in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttavia l'Offerta copre circa il 2% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un **massimo di 1.032,91 euro** l'anno.

Valguarnera ricorda Falcone e Borsellino



Con l'intitolazione di un giardino pubblico a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino Valguarnera ha colmato un vulnus verso quegli'uomini e simbolicamente verso i tanti compagni di sacrificio che nel corso degli anni sono stati trucidati nell'adempimento del loro dovere al servizio dello Stato e in difesa della legalità. È

questo il senso della giornata che con la cerimonia commemorativa ha visto giungere a conclusione il progetto «Il silenzio è dolo», portato avanti sin dallo scorso anno scolastico dall'Amministrazione municipale e dall'Istituto comprensivo «Mazzini».

La manifestazione s'è svolta in via Sant'Elena, all'altezza

za della villa comunale dove il sindaco Francesca Draia e il dirigente scolastico Giuseppina Gugliotta hanno accolto i numerosi intervenuti: molti consiglieri comunali, la giunta al completo, tanti docenti con i loro alunni.

La scaletta degli interventi è stata aperta dall'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Concetta Greco. Poi si sono succeduti la dirigente Gugliotta, il presidente Scozzarella, il parroco Rizzo, l'insegnante di musica Erika Ragazzi che insieme ai suoi alunni ha intonato delle apprezzate arie di violino. Tutti, rievocando la figura dei due magistrati, hanno fatto concreto riferimento al vissuto di quei giorni, all'importanza delle sinergie scuola-amministrazione per implementare la cultura della legalità e alla necessità di contenere i fenomeni di bul-

lismo nell'ambiente giovanile. E proprio di questo ha parlato Cristoforo Giangreco, alunno delle elementari, in special modo applaudito per il suo intervento. Ha concluso il sindaco Francesca Draia sottolineando la particolarità dell'evento, i valori e i solidi principi che da esso possono promanare.

Infine, la scoperta della targa d'intitolazione con il levarsi in aria di tanti palloncini tricolore.

Largo merito va riconosciuto ai ragazzi del «Mazzini» e alle insegnanti Anna Maria Raccuglia, Maria Macchi, Angela Forno, Angela Calabrò, Lidia Ferraro, Ina Copia e Katia Bertino che portando avanti «Il silenzio è dolo» si sono classificati terzi su scala nazionale nell'omonimo concorso.

Salvatore Di Vita

Enna, scolari coinvolti nella Giornata AVO

Due mani che si stringono formando un cuore e i tre colori dell'Italia: bianco, rosso e verde. È stato questo il nuovo abito che l'Avo ha indossato all'appuntamento di quest'anno, in occasione dei festeggiamenti per l'ottava giornata nazionale, dove per l'occasione c'è stata una presenza significativa di diverse scuole di Enna. A questo proposito, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione agli alunni della classe III C della scuola media dell'Ic «E. De Amicis» che sono stati protagonisti eccellenti di questa ottava giornata svoltasi alla Galleria Civica di piazza Scelfo.

Alla presenza del dirigente scolastico Filippo Gervasi e dei docenti Lucio Giunta, Stefania Mancuso, Filippa La Porta, Stefania Mancuso e Pino Colajanni, che hanno curato l'esibizione musicale e recitativa degli alunni, i soci dell'Avo hanno premiato gli alunni vincitori del concorso «La matricola del Volontariato», indetto, appunto, nell'ambito della Giornata Nazionale.

La prof. Silvana Iannotta, vice presidente dell'Avo, nel discorso di ringra-



ziamento, ha sottolineato che «quando un'istituzione scolastica dimostra grande sensibilità nei confronti della cultura della solidarietà, non solo offre ai propri alunni un buon percorso formativo, ma li tutela da quel pericoloso germe dell'indifferenza che sembra più che mai caratterizzare la società attuale. I cittadini del futuro, responsabili, preparati e sensibili nei confronti del prossimo in difficoltà, possono essere formati solo in buone scuole».

Ecco l'elenco degli alunni premiati: Irene Maria Alvano, Laura Alvano, Ce-

sare Battaglia, Tommaso Bruno, Sara Cacciato, Angela Cantalupo, Lucia Elena Cantaro, Fabiano Caruso, Emanuela Castaldo, Laura Di Pasquale, Lidia Maria Falciglia, Sofia Ficicchia, Roberta Giangreco, Stefano Giunta, Azzurra Gravina, Antonio Iraci Sareri, Anna Maria Mancuso, Germana Mancuso, Sara Milano, Diego Montesano, Bianca Sabella, Chiara Tilaro e Mattia Trovato.

Pietro Lisacchi

Il 7 dicembre la consacrazione di mons. Accolla

L'ordinazione episcopale di mons. Giovanni Accolla, eletto arcivescovo metropolita di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela da Papa Francesco, è fissata per mercoledì 7 dicembre 2016, vigilia dell'Immacolata, alle ore 17, nella Basilica Santuario della Madonna delle Lacrime. Lo stesso entrerà in Diocesi da vescovo il 7 gennaio 2017. La sua nomina era stata annunciata lo scorso 20 ottobre contemporaneamente dalla Sala stampa

Vaticana, da mons. Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Siracusa, diocesi di origine di mons. Accolla, e da mons. Benigno Papa, amministratore apostolico dell'Arcidiocesi di Messina. Nella sua nuova diocesi, mons. Accolla è atteso con trepidazione quale «dono di Dio,

espressione di fraternità ecclesiale e segno di speranza per tutti». Così mons. Papa lo ha presentato ai sacerdoti

in una lettera-riflessione sul ministero episcopale.

Presentato a Catania il libro di Giuseppe Ingaglio

Sabato 3 dicembre presso la chiesa San Camillo dei Mercedari ai Crociferi, in via Crociferi a Catania è stato presentato il volume «Difese sul mare. Città fortificate e architettura militare nel Mediterraneo centrale» a cura di Giuseppe Ingaglio per le edizioni Caracol. La manifestazione era patrocinata dall'Ordine degli Architetti della provincia di Agrigento, dall'Istituto Italiano dei Castelli. Sezione Sicilia e dall'Ordine della Mercede di Catania. La presentazione è stata curata dall'arch. Fulvia Caffo, Ispettore Onorario Beni Culturali e dal prof. arch. Vittorio Fiore, dell'Università di Catania alla presenza del curatore.





La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info
E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

L'Ordine Rinnovato del Tempio (I)

L'Ordine Rinnovato del Tempio (O.R.T.) non deve essere confuso con l'Ordine del Tempio Rinnovato, alle cui attività partecipò da giovane l'esoterista René Guénon (1886-1951), e che fu fondato in seguito a comunicazioni spiritiche, nel 1908, radunando una ventina di membri per un'effimera esistenza di pochi anni. La storia dell'Ordine Rinnovato del Tempio è più recente, e permette alcune precisazioni in relazione ai tragici eventi dell'Ordine del Tempio Solare (da cui è indispensabile distinguere persone e ambienti che, pur condividendo originariamente una comune filiazione neo-templare, con i suicidi e gli omicidi di quest'ultimo gruppo non hanno veramente nulla a che fare).

A prescindere da una relazione diretta con la linea che origina dalla creazione del 1805 di Bernard-Raymond Fabré-Palaprat (1773-1838), non sono mancati negli ultimi due secoli – in vari paesi – gruppi neo-templari autonomi che sono nati in seguito a esperienze mistiche dei loro fondatori. Il 12 giugno 1952, nelle rovine del Castello di Arginy, in Francia, Jacques Breyer (1922-1996), un autore prolifico di opere esoteriche talora di taglio apocalittico, avrebbe avuto precisamente un'esperienza di questo genere con due compagni. Sarebbe stato contattato da misteriosi Maestri del Tempio, che gli avrebbero chiesto di promuovere un «rinascimento templare». Nel 1953 Breyer dichiara di avere ricevuto anche una «successione apostolica» per questa impresa tramite il contatto con una branca dell'Ordine templare di origine medievale, che sarebbe sopravvissuta nella clandestinità prima in Catalogna e poi in Etiopia. Negli anni 1950 l'organizzazione fondata da Breyer, l'Ordine Sovrano del Tempio Solare (O.S.T.S.), rimane un'organizzazione piuttosto piccola. Conosce un maggiore sviluppo negli anni '60 – quando, nel 1967, acquista uno statuto giuridico nel Principato di Monaco sotto la direzione di Jean-Louis Marsan (1923-1982), un amico dei principi (da cui la leggenda di un'iniziazione della principessa Grace [1928-1982]) – grazie all'adesione di due personalità note nel mondo esoterico francese, Raymond Bernard (1923-2006) e Julien Origas (1920-1983). Bernard, all'epoca, è la maggiore autorità nell'Ordine della Rosa-Croce AMORC internazionale dopo l'Imperator e il leader indiscusso dell'importante branca francofona. Origas, un appassionato di segreti esoterici e di templarismo, aveva avuto qualche problema dopo la Seconda guerra mondiale e l'occupazione tedesca della Francia: avendo lavorato come interprete per la polizia nazista, aveva scontato tre anni di prigione come collaborazionista.

Dopo l'incontro con Breyer, Bernard decide di fondare, in modo discreto, un organismo neo-templare separato che offra ai membri dell'AMORC che la desiderano una parallela iniziazione templare (così come, parallelamente all'AMORC, esiste come si è visto un Ordine Martinista sostanzialmente controllato dallo stesso AMORC). Nel 1969, Bernard fa circolare copie di un testo in cui riferisce del suo incontro a Roma con un certo «Jean», un gentiluomo francese «di sangue reale». «Jean» avrebbe condotto Bernard all'abbazia di san Nilo, a Grottaferrata, dove un ancor più misterioso «Cardinale Bianco» lo avrebbe consacrato cavaliere templare. Più tardi, Bernard avrebbe fatto riferimento anche a un consiglio di dodici Maestri segreti, il cui capo è chiamato Maha. Solo alla fine degli anni 1990, dopo la tragedia del Tempio Solare, Bernard ammetterà che l'episodio deve essere interpretato in modo puramente «simbolico».

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 30 novembre 2016 alle ore 16

Periodico associato	STAMPA
	
Lussografica via Alaimo 36/46 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965	